

Laurea magistrale in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale
Esame di Interpretazione di trattativa e consecutiva – lingua inglese I
Sessione estiva – 12 giugno 2014

TESTO 1 ING-IT

Adapted from a speech by Scott Fursessedonn-Wood, British Deputy High Commissioner to Eastern India at the Bharat Chamber of Commerce, Kolkata, 28 maggio 2014

Distinguished members of this important Chamber, ladies and gentlemen,

Many thanks for inviting me. I arrived in Kolkata last September and was immediately impressed by this great city –with its rich history, culture and heritage. This is a city where the connections with the UK are deeply rooted. I'm pleased to see that these connections remain vibrant today. India, the world's largest democracy, has just risen to one of the greatest challenges any democracy can face: the peaceful transfer of power in accordance with the democratically expressed will of its people. An election, on an extraordinary and unprecedented scale, conducted freely and fairly, delivered a clear result. The new government in Delhi now has a strong mandate to pursue the economic growth that India deserves. We in the United Kingdom want to be a key partner for India as she embarks on this new chapter in her remarkable history.

The trade relationship between India and Britain is flourishing. We are well on track to achieving the goal set by our two Prime Ministers in 2010 of doubling bilateral trade by 2015. UK companies such as British Petroleum and Vodafone have made large investments in India. The UK is now the third largest investor in India and India is now the 5th largest investor in the UK. A number of factors are contributing to this growing relationship.

- First, we have common interests.
- Secondly, we share a deep commitment to democracy, human rights, and pluralism.
- Thirdly, we have shared history, values and language, and let me add... the same sense of humour.
- Fourth, we are both committed to deepening the partnership between our two countries. My Prime Minister has now paid three visits to India since he took office in 2010, including one very successful visit to Kolkata in November last year.

While the relationship is already strong, wide and deep, I see genuine interest and commitment from both our countries to make it even stronger, wider and deeper. Given the ties between us, however, we should strive for even more ambitious goals. This is why today I would be keen to know your growth plans and see what role the UK can play to help you progress on these plans. Thank you.

Laurea magistrale in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale
Esame di Interpretazione di trattativa e consecutiva – lingua inglese I
Sessione estiva – 12 giugno 2014

TESTO 2 ING-IT

Adapted from a speech by Scott Fursessedonn-Wood, British Deputy High Commissioner to Eastern India at the Bharat Chamber of Commerce, Kolkata, 28 maggio 2014

Distinguished members of this important Chamber, ladies and gentlemen,

Many thanks for inviting me. I arrived in Kolkata last September and was immediately impressed by this great city –with its rich history, culture and heritage. It is equally heartening to see the sheer scale of ambition and optimism in this part of India. Kolkata's strategic location as a gateway to Eastern and North East India has long made this city an essential business hub. Kolkata has an impressive range of dynamic and fast growing businesses, many with UK links that we want to strengthen. Although the trade relationship between India and Britain is undeniably flourishing, I think we can and should do better. Now, I see a real opportunity to expand our partnership in a number of areas:

- First of all, India needs infrastructure: roads, metros, railways, ports, airports, and the UK specialises in infrastructure
- Secondly, India needs to build new cities and manage the successful expansion of its existing ones: the UK specialises in urban planning and architecture.
- Thirdly, India wants to create a bigger high-tech **manufacturing** sector. People often have the misconception that modern Britain is no longer a manufacturing country. So let me share with you that the UK has the six largest manufacturing sector in the world. Manufacturing accounts for about 12% of our economy, generating over half (53%) of the UK's export of goods. The UK is also home to Europe's largest aerospace industry.
- Fourthly, India needs power, from both traditional sources like coal, oil and gas, and from renewable sources like wind and solar power. The UK Government recognises climate change as a fundamental threat to global prosperity and security. Tackling climate change is therefore an economic as well as an environmental imperative, that's why we've specialised in renewable energy.
- The fifth area where I see huge cooperation potential is education. India wants to educate the 500 million of its young people who will be entering the labour market in the next 10 years: our education system is renowned all over the world.
- And finally, as Indian businesses become global players, they want the kind of international services which the UK offers: I'm thinking about banking, insurance, accountancy, and law.

Laurea magistrale in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale
Esame di Interpretazione di trattativa e consecutiva – lingua inglese I
Sessione estiva – 12 giugno 2014

TESTO 1 IT-ING

Adattato da un discorso del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio europeo di Bruxelles del 20 e 21 marzo 2014, Camera dei Deputati, 19 marzo 2014.

Signora Presidente, **onorevoli deputati**,

in vista del Consiglio europeo di domani e dopodomani, credo sia utile da parte mia presentare il punto di vista del Governo italiano sullo stato del nostro Paese e in particolare sulla nostra perdita di competitività. La crisi di competitività dell'Europa è sotto gli occhi di tutti. Tale crisi, non è dunque solo del nostro Paese, è però anche e direi soprattutto del nostro Paese. Chi di noi ricorda la **copertina** dell'*Economist* in cui l'Italia era raffigurata come il malato d'Europa perché da quindici anni non cresceva? Quella copertina risale a molto tempo prima che scoppiasse la crisi finanziaria del 2008. Proprio perché il problema è così radicato, abbiamo deciso di trattare il tema della competitività industriale all'interno di quello che è stato definito il «**Progetto sul rinascimento industriale europeo**», un progetto che vede per la prima volta la competitività industriale inserita all'interno di un quadro complessivo e unitario che comprende energia, clima e occupazione.

Lavorare con gli altri Paesi membri e con le istituzioni europee sul tema della competitività è dunque essenziale. Su questo punto, trovo che sia assolutamente fondamentale che si abbandoni l'idea di un'Europa che ci controlla, che vede se abbiamo fatto i compiti a casa e ci punisce. L'Europa non è un'istituzione «altra» rispetto a ciò che siamo noi; l'Italia e l'Europa non sono due parti contrapposte, ma sono sulla stessa barca. L'Italia dal canto suo deve cambiare se stessa, per dare slancio al processo europeo; contemporaneamente, l'Europa deve uscire da una visione totalmente incentrata sull'austerità per aiutare la crescita.

Come possiamo però chiedere di superare l'**euroburocrazia** se per primi noi italiani non riusciamo a varare una riforma della pubblica amministrazione? Come possiamo chiedere di puntare sull'occupazione, quando noi abbiamo una disoccupazione giovanile che è tra le più alte in Europa? In Francia la disoccupazione non è molto più bassa che da noi. Ma la differenza fra la disoccupazione giovanile francese (ora al 22%) e quella italiana (al 42%) è di ben 20 punti! È evidente, dunque, che l'Italia ha bisogno, se vuole essere soggetto credibile in Europa, di un profondo cambiamento.

Grazie.

Laurea magistrale in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale
Esame di Interpretazione di trattativa e consecutiva – lingua inglese I
Sessione estiva – 12 giugno 2014

TESTO 2 IT-ING

Adattato dal Discorso del Santo Padre Francesco ai partecipanti all'incontro promosso dal CENTRO SPORTIVO ITALIANO, Piazza San Pietro, 7 giugno 2014.

Cari Amici,

Vi ringrazio per la vostra presenza – siete veramente tanti! È una vera **festa dello sport** quella che stiamo vivendo insieme qui in Piazza San Pietro. Saluto voi, cari atleti, cari **allenatori** e dirigenti delle associazioni sportive. Conosco e apprezzo il vostro impegno e la vostra dedizione nel promuovere *lo sport come esperienza educativa*. Voi che vi occupate dei più piccoli, attraverso il vostro prezioso servizio siete a tutti gli effetti degli educatori. E' un motivo di giusto orgoglio, ma soprattutto è una responsabilità! Lo sport è un percorso educativo. Tre sono i percorsi educativi: l'istruzione, lo sport e il lavoro. Se ci sono queste tre strade, io vi assicuro che non ci saranno le dipendenze: niente più droga, niente più alcol. Perché? Perché la scuola ti fa andare avanti, lo sport ti fa andare avanti e il lavoro ti fa andare avanti. Non lo dimenticate!

Altre due raccomandazioni. Nelle società sportive si impara ad *accogliere l'altro*. Invito dunque tutti voi allenatori a essere anzitutto persone accoglienti, capaci di tenere aperta la porta per dare a ciascuno un'opportunità per esprimersi. Mi raccomando: che tutti giochino, non solo i più bravi, ma tutti, con i pregi e i limiti che ognuno ha. Vi incoraggio cioè a portare avanti il vostro impegno soprattutto con i ragazzi delle periferie delle città, quelli meno fortunati: insieme con i palloni per giocare potete dare anche ragioni di speranza e di fiducia.

E a voi atleti auguro di sentire il gusto, la bellezza del gioco di squadra, che è molto importante per la vita. *No all'individualismo! Sì al gioco di squadra!* Appartenere a una società sportiva vuol dire respingere ogni forma di egoismo e di isolamento, è l'occasione per stare con gli altri e per aiutarsi a vicenda.

Cari fratelli e sorelle, vi benedico e prego per voi, e vi chiedo anche di pregare per me, perché anche io devo fare il mio gioco che è anche il vostro gioco, è il gioco di tutta la Chiesa! Pregate per me perché possa fare questo gioco fino al giorno in cui il Signore mi chiamerà a sé. Grazie.